SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

918ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 2000

(Notturna)

Presidenza del presidente MANCINO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-X

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-22

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 23-34

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2500)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 1, 2
LORENZI *(Misto-APE)* 1

CONGEDI E MISSIONI 2

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni:

(4486) *BISCARDI ed altri. – Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali* *(Relazione orale):*

PRESIDENTE . . . . . 3, 4, 5 e *passim*
COVIELLO *(PPI)* . . . . . 3, 8, 9 e *passim*
MONTICONE *(PPI), relatore* . . . . . 4, 5, 6 e *passim*
D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali* . . . . . 5, 6, 8 e *passim*
NAPOLI Roberto *(UDEUR)* . . . . . *Pag.* 7, 10, 15
ASCIUTTI *(FI)* . . . . . 8, 11, 13 e *passim*
MARRI *(AN)* 9, 16, 18
FERRANTE *(DS)* 11, 14
BRIGNONE *(LFNP)* 12, 16
CASTELLI *(LFNP)* 15

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 2000 21

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 4486:

Ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 4 e 5 23
Articolo 1 ed emendamento 27
Articolo 2 28
Articolo 3 ed emendamento 28
Articolo 4 ed emendamento 29
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 4 30
Articolo 5 e tabella 1 31
Emendamenti tendenti ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 5 32
Articolo 6 ed emendamenti 33

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Alleanza Autonomista-Veneto: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I Democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Autonomisti per l'Europa: Misto-APE; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei: Misto-SVP; Misto-IdV-DP; Misto-IDP.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MANCINO

La seduta inizia alle ore 21.

Sul processo verbale

LORENZI *(Misto-APE)*. Rileva che nel resoconto stenografico del suo intervento nella seduta notturna di ieri, dedicata all'esame delle mozioni sulla pedofilia, è presente un errore di trascrizione che lascia intendere un suo atteggiamento critico nei confronti dell'ONU ed una differenziazione di giudizio del tutto ingiustificata tra le Nazioni unite e l'Unicef.

PRESIDENTE. Gli Uffici hanno già provveduto alla pubblicazione di una *errata corrige.*

Il Senato approva il processo verbale della seduta notturna di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 21,07 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(4486) ***BISCARDI ed altri. – Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali*** *(Relazione orale)*

PRESIDENTE. Ricorda che nel corso della seduta pomeridiana del 4 ottobre si è conclusa la discussione generale. Dà lettura del parere della Commissione bilancio sul disegno di legge e sugli emendamenti ad esso riferiti. *(v. Resoconto stenografico).*

COVIELLO *(PPI)*. L'articolato parere della Commissione bilancio trae origine dalla constatazione che le risorse del Fondo speciale dello Stato di previsione del Ministero del tesoro sono state prenotate sia dal disegno di legge di iniziativa parlamentare all'esame dell'Assemblea, sia dal disegno di legge del Governo sulla promozione della cultura architettonica ed urbanistica. La Commissione bilancio ha tentato di fornire il suo contributo ai lavori dell'Assemblea, anche se è necessario che il Governo si pronunci sulla priorità da attribuire a uno dei due interventi.

PRESIDENTE. Dà atto dello spirito di collaborazione della Commissione bilancio.

MONTICONE, *relatore*. Preannuncia la riformulazione degli emendamenti a sua firma nei termini proposti dalla Commissione bilancio.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Prende atto del parere condizionato della Commissione bilancio ed accetta che le risorse vengano utilizzate per incrementare le disponibilità del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli ordini del giorno.

MONTICONE, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno n. 5.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Il Governo accoglie tutti e cinque gli ordini del giorno.

PRESIDENTE. Pertanto essi non verranno posti ai voti. Passa all'esame dell'articolo 1 nel testo proposto dalla Commissione e dell'emendamento ad esso riferito, che s'intende illustrato.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 1.100.

Il Senato approva l'emendamento 1.100, l'articolo 1 nel testo emendato e l'articolo 2.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3 e dell'emendamento ad esso riferito.

NAPOLI Roberto *(UDEUR)*. L'emendamento 3.100 ha per oggetto un contributo a favore dell'Ente autonomo Festival internazionale del cinema per ragazzi e la gioventù di Giffoni, già indicato come prioritario nella tabella B della finanziaria per il 1999.

PRESIDENTE. Ricorda che la Commissione bilancio ha subordinato il parere favorevole su questo emendamento all'approvazione del 6.101.

MONTICONE, *relatore*. Esprime parere favorevole su entrambi gli emendamenti.

ASCIUTTI *(DS)*. Ricorda che in Commissione era stato assunto l'impegno tra le forze politiche a non presentare emendamenti per confluire su ordini del giorno unitari.

MARRI *(AN)*. Conferma quanto ricordato dal senatore Asciutti. Non si comprende perché questi impegni non debbano valere nel caso di emendamenti presentati da esponenti della maggioranza.

COVIELLO *(PPI)*. Non si può non tener conto che nel corso dell'esame della manovra finanziaria per il 1999, il contributo per il Festival di Giffoni era stato votato come prioritario dall'Assemblea, con impegno a finanziarlo mediante un intervento speciale. *(Applausi dei senatori Zilio e Napoli Roberto).*

MONTICONE, *relatore*. Modifica il parere favorevole sull'emendamento 3.100, invitando il presentatore a ritirarlo, nella considerazione che tale intervento è richiamato negli ordini del giorno nn. 4 e 5 e potrà ottenere particolare attenzione da parte del Governo.

NAPOLI Roberto *(UDEUR)*. Mantiene l'emendamento, poiché l'intervento nulla ha a che vedere con altri richiamati negli ordini del giorno; peraltro si tratta di un'esigenza riconosciuta dal Parlamento sin dalla finanziaria per il 1999.

ASCIUTTI *(FI)*. Ricorda che il contributo a favore del Centro europeo di Toscolano può vantare precedenti analoghi a quello a favore del Festival di Giffoni. Chiede pertanto di rispettare le intese assunte in Commissione.

FERRANTE *(DS)*. Effettivamente, l'emendamento del senatore Napoli consente di recuperare l'unico impegno rimasto disatteso tra quelli

concordati tra le diverse forze politiche nel corso dell'esame della finanziaria per il 1999. Considerata anche la modesta entità del contributo, invita pertanto a non assumere posizioni pregiudiziali.

BRIGNONE *(LFNP)*. La Commissione aveva concordato alcune modifiche al testo e la presentazione di ordini del giorno che comprendessero una serie di finalizzazioni, molte delle quali già previste in altri provvedimenti. Il rappresentante dell'UDEUR in Commissione avrebbe potuto evidenziare in quel momento la specificità del contributo al Festival di Giffoni.

PRESIDENTE. Invita l'Assemblea ad un atteggiamento responsabile, che consenta di proseguire la discussione del provvedimento.

ASCIUTTI *(FI)*. È necessario mantenere gli impegni assunti per una questione di principio e per una corretta gestione dei rapporti tra le forze politiche.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Se il mantenimento dell'emendamento può recare pregiudizio al prosieguo dell'*iter* del disegno di legge, si associa all'invito a ritirarlo. Va tuttavia rilevato che l'emendamento prevede, a differenza degli altri emendamenti ritirati, una specifica copertura. Si rimette pertanto alla valutazione dell'Assemblea, invitandola tuttavia a non interrompere l'esame del disegno di legge.

ASCIUTTI *(FI)*. Quella stessa copertura avrebbe potuto essere utilizzata per altri enti.

FERRANTE *(DS)*. Propone di modificare l'ordine del giorno n. 4, riconoscendo priorità al contributo per l'anno 2000 all'Ente autonomo Festival internazionale del cinema per i ragazzi e la gioventù. Ciò consentirebbe al senatore Napoli di ritirare l'emendamento.

CASTELLI *(LFNP)*. Appare assolutamente necessario non premiare in alcun modo un tentativo di violare patti intervenuti in Commissione ed accettati da tutte le forze politiche.

PRESIDENTE. Chiede al senatore Roberto Napoli di pronunciarsi sulla proposta del senatore Ferrante.

NAPOLI Roberto *(UDEUR)*. Accetta di ritirare il 3.100, purché sia accolta la formulazione dell'ordine del giorno che faccia riferimento ad un prioritario impegno del Governo.

BRIGNONE *(LFNP)*. Tutti gli interventi cui si riferisce l'ordine del giorno devono essere assunti dal Governo con pari priorità.

MARRI *(AN)*. È inaccettabile una considerazione del contenuto del 3.100 nell'ordine del giorno diversa da quello di altri emendamenti precedentemente ritirati.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Il Governo si considera impegnato da tutti gli ordini del giorno nella loro globalità.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.100 e 6.101 si intendono allora ritirati.

NAPOLI Roberto *(UDEUR)*. Sarebbe preferibile l'approvazione di uno specifico ordine del giorno, recante la sua firma, considerato anche che la Commissione bilancio si era espressa favorevolmente sui due emendamenti.

PRESIDENTE. Come principio di carattere generale, è opportuno evitare che il Parlamento si pronunci votando due volte sulla stessa questione, tenuto anche conto che non sarebbe comunque possibile fare fronte, mediante lo strumento degli ordini del giorno, a tutte le esigenze che ciascun parlamentare potrebbe legittimamente avanzare in materia di beni culturali e ambientali. *(Applausi dai Gruppi DS, FI e LFNP).*

ASCIUTTI *(FI)*. Chiede al rappresentante del Governo di chiarire se tra i soggetti cui si riferisce il comma 4 dell'articolo 3 sia compreso anche il Ministero per i beni culturali ed ambientali.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. La formulazione è volutamente ampia e comprende la possibilità di ricorrere ad un soggetto appositamente costituito o di coinvolgere gli enti locali.

MARRI *(AN)*. Chiede in cosa consistano le celebrazioni per la battaglia di Montecassino di cui al comma 2 dell'articolo 3.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Si tratta di interventi celebrativi, ma anche di realizzare istituzioni fisse, come un museo per la conservazione di cimeli e di memoria archivistica e bibliografica.

Il Senato approva l'articolo 3.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Si può ritenere superato il 4.100, originato da un'osservazione della Commissione bilancio.

MONTICONE, *relatore*. Ritira il 4.100 e 4.0.100.

Il Senato approva l'articolo 4, nonché il 5, con l'annessa tabella.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.0.1 e 5.0.2, tra loro identici, si intendono ritirati. Passa quindi all'esame dell'articolo 6 e dell'emendamento ad esso riferito, avvertendo che è stato presentato dal relatore un nuovo testo del 6.100.

Con distinte votazioni, il Senato approva il 6.100 (nuovo testo) e l'articolo 6, nel testo emendato. È quindi approvato nel suo complesso il disegno di legge, nel testo emendato, autorizzando la Presidenza a procedere al coordinamento eventualmente necessario.

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno delle sedute del 5 ottobre. *(v. Resoconto stenografico).*

La seduta termina alle ore 22.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 21).*

Si dia lettura del processo verbale.

ALBERTINI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta notturna del giorno precedente.*

Sul processo verbale

LORENZI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORENZI. Signor Presidente, devo avanzare un rilievo sul verbale della seduta notturna di ieri, in quanto nella discussione delle mozioni sui terribili fatti e le immagini di violenza e pedofilia emersi nell'inchiesta giudiziaria di Torre Annunziata sono stati svolti vari interventi, uno anche da parte mia.

Vorrei leggerne una frase, così come riportata nello stenografico: «mi riferisco all'UNICEF e non parlo quindi dell'ONU ma di una seria istituzione». Purtroppo c'è stato un errore di trascrizione e al posto di «sua» è stato scritto «seria» con la sovversione del significato e un apparente insulto nei riguardi dell'istituzione principe, che è quella delle Nazioni Unite, nel senso che sembra che io mi riferisca all'UNICEF in termini di apprezzamento e, invece, di dispregio nei riguardi dell'ONU.

Questo è un errore inspiegabile, anche perché nel corso della seduta notturna di ieri, essendoci stato tempo, siamo rimasti fino quasi a mezzanotte, e mi sono premurato di apportare delle correzioni al mio intervento. Una di queste consisteva nell'aggiunta di un «sua», scritto a mano, che probabilmente è stato equivocato con «seria».

Desidero anche ricordare che l'UNICEF è un fondo istituito nel 1946 dalle Nazioni Unite proprio a favore dei bimbi vittime della guerra e nel 1965 è stato insignito del premio Nobel, rappresenta l'ONU a tutti gli ef-

fetti e quindi non ha alcun senso pensare che ci possa essere una differenza di giudizio tra un'istituzione e l'altra.

Voglio cogliere l'occasione per ricordare quanto sia stata importante 50 anni fa in Italia l'UNICEF, essendo intervenuta a favore di ben 1.300.000 bambini, in quel momento difficile del dopoguerra. Oggi l'augurio è che possa essere veramente e ufficialmente il garante a livello mondiale dei diritti dell'infanzia e, quindi, assolutamente a nome dell'ONU.

Grazie, signor Presidente, per avermi ascoltato. Credo si debba prendere atto che quando avvengono errori di questo genere, su verbali che poi non vengono più modificati perché sono definitivi nei fatti, anche se vengono registrate modifiche, errori piuttosto gravi che stravolgono un significato, bisogna in qualche modo porre loro rimedio.

PRESIDENTE. Senatore Lorenzi, il Segretario generale mi dice che è stata già apportata una correzione e quindi c'è stata un'*errata corrige*. Questo chiarisce anche il senso e la portata del suo intervento.

Se non vi sono osservazioni, salvo questa del senatore Lorenzi, il processo verbale si intende approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Angius, Barbieri, Bo, Bobbio, Borroni, Camo, Cioni, Cortelloni, De Martino Francesco, D'Urso, Fumagalli Carulli, Iuliano, Leone, Manconi, Manis, Occhipinti, Ossicini, Passigli, Pellegrino, Piloni, Rocchi, Taviani, Volcic.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: De Carolis, Rigo, Robol e Squarcialupi, per attività dell'Assemblea dell'Europa Occidentale; Bucci e De Zulueta, per attività dell'Assemblea dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa; Curto, Diana Lorenzo, Erroi e Novi per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 21,07).*

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(4486) ***BISCARDI ed altri. – Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali*** *(Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4486.

Ricordo che nella seduta pomeridiana si è conclusa la discussione generale e quindi c'è stato un intervento del senatore Coviello a nome della Commissione bilancio.

Do pertanto lettura del parere della 5ª Commissione:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza, esprime parere di nulla osta, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che nell'articolo 6 le parole "9.400 milioni" siano sostituite dalle altre "11.400 milioni" e le parole "39.000 milioni" siano sostituite dalle altre "37.000 milioni"». Ciò è «gradevole» alle ore 21, perché parliamo di parecchi soldi!

«Esprime altresì parere di nulla osta sull'emendamento 1.100 a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che sia approvato l'emendamento 6.100 (Nuovo testo), che recepisce altresì la condizione precedentemente posta sul testo. Il nulla osta sull'emendamento 3.100 è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione dell'emendamento 6.101. Il parere sui restanti emendamenti è di nulla osta.

La Commissione osserva che l'approvazione dell'emendamento 1.100 comporta l'utilizzo delle risorse finanziarie» – questo riguarda il Governo – «di cui al fondo speciale di parte corrente, accantonamento del Ministero per i beni e le attività culturali, utilizzate per la copertura finanziaria del disegno di legge n. 4324 di iniziativa del Governo, ancora all'esame della Commissione bilancio per il parere sulla copertura, recante disposizioni in materia di promozione della cultura architettonica e urbanistica, e rileva in proposito l'opportunità che il Governo si esprima sull'utilizzo alternativo delle risorse».

COVIELLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO. Signor Presidente, mi scuso se ho richiesto un approfondimento adeguato, perché tutto quanto riguarda i fondi speciali implica una valutazione molto complessa. Per la verità, l'istituzione dei fondi speciali ha alleggerito, da una parte, i lavori dell'Aula e del Governo, ma dal-

l'altra ha complicato quello della Commissione, perché sui fondi speciali si «prenotano» le risorse finanziarie.

È proprio questo il caso, signor Presidente, onorevoli colleghi, che aveva visto due provvedimenti – uno di iniziativa parlamentare e un altro di iniziativa del Governo – che avevano prenotato risorse sul fondo speciale del Ministero per i beni e le attività culturali. La Commissione aveva esaminato il disegno di legge d'iniziativa parlamentare e aveva dato il nulla osta anche agli emendamenti che andavano oltre la copertura finanziaria, perché si attestava sulla valutazione della Commissione stessa l'esaurimento del fondo speciale. La Commissione, però, su indicazione del Governo, aveva lasciato libere delle risorse; nel frattempo, in data 12 settembre 2000, la Commissione si era riunita e aveva fatto una riflessione in sede di espressione del parere sul provvedimento di iniziativa governativa che utilizzava lo stesso fondo speciale, sospendendo la decisione, perché c'era una precedenza data al lavoro parlamentare della Commissione.

Di qui si sono rese libere risorse finanziarie in Commissione, la quale ha ritenuto opportuno esaminare gli emendamenti mentre c'era un altro provvedimento del Governo che aveva una certa priorità. Per questo motivo vi era bisogno di effettuare un approfondimento insieme al Governo al fine di esprimere una valutazione complessiva.

Di qui anche la straordinarietà del parere che la Commissione esprime in questa sede in quanto, essendoci due provvedimenti – ripeto – di cui uno di iniziativa parlamentare e un altro di iniziativa governativa, il Governo deve esprimere pure la propria opinione sulla priorità dei provvedimenti. Ecco perché, signor Presidente, occorre il tempo necessario per esprimere una valutazione responsabile al fine di offrire all'Aula quel servizio utile per esaminare con responsabilità i provvedimenti.

Grazie, signor Presidente, per il tempo che ho utilizzato, anche se non ho richiesto io la convocazione di questa seduta per le ore 21, visto che è il Presidente che stabilisce l'orario della convocazione dell'Aula.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Coviello, anche per i chiarimenti che ha reso, consentendo al Parlamento, ma soprattutto al Governo, che è direttamente chiamato in causa, di esprimere una sua valutazione soprattutto sull'ultima parte delle osservazioni della Commissione programmazione economica, bilancio.

Comprendo l'importanza della questione da lei sollevata e lo spirito di collaborazione che anima la 5ª Commissione permanente nei confronti delle attività di Governo.

Ha ora facoltà di parlare il relatore.

MONTICONE, *relatore*. Signor Presidente, desidero innanzitutto ringraziare il presidente Coviello; inoltre, preannuncio fin d'ora la riformulazione degli emendamenti da me presentati nei termini indicati dalla 5ª Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo che in sede di replica può anche svolgere una riflessione sulla utilizzabilità del fondo speciale rispetto alle varie ipotesi di utilizzo.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Signor Presidente, il Presidente della Commissione bilancio ha ben illustrato la concatenazione dei vari provvedimenti che si sono succeduti all'esame delle Commissioni 5ª e 7ª del Senato. Prendiamo pertanto atto di questo parere positivo, ma condizionato della Commissione bilancio e naturalmente accettiamo questa utilizzazione delle risorse per incrementare la disponibilità finanziaria del disegno di legge al nostro esame, così come del resto richiesto da tutti i Gruppi nel corso dell'esame del provvedimento in Commissione.

Siamo ovviamente consapevoli di quello che ciò significa per l'ulteriore *iter* parlamentare dell'altro disegno di legge che, tra l'altro, non riuscirebbe ad assorbire per l'anno 2000 le risorse inizialmente assegnate.

Pertanto, per rendere più celeri le procedure di spesa riteniamo che la soluzione proposta dalla Commissione bilancio sia la più accettabile anche per il Governo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno, che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno n. 1.

MONTICONE, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

D'ANDREA, s*ottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali.* Signor Presidente, anche il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Stante l'accoglimento da parte del relatore e del rappresentante del Governo, l'ordine del giorno non verrà posto in votazione.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno n. 2.

MONTICONE, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

D'ANDREA, s*ottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali.* Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno non verrà posto in votazione.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno n. 3.

MONTICONE, *relatore.* Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali.* Signor Presidente, esprimo anch'io parere favorevole, come del resto avevo già avuto modo di fare in Commissione.

PRESIDENTE. Pertanto l'ordine del giorno non verrà posto in votazione.

Passiamo ora all'esame dell'ordine del giorno n. 4 in cui si impegna il Governo a distribuire una serie di risorse per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 e il cui testo coincide parzialmente con l'ordine del giorno n. 5, vale a dire fino alle parole: «realizzazione del 30º anniversario del Giffoni Film Festival».

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

MONTICONE, *relatore.* Il parere del relatore è favorevole.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali.* Signor Presidente, anche il parere del Governo è favorevole.

Occorre comunque precisare che l'impegno del Governo, non potendosi esaurire anche per ragioni di carattere normativo con le risorse, le disponibilità e le finalità previste dal presente provvedimento, sarà quindi realizzato anche con interventi di altro tipo.

PRESIDENTE. Stante l'accoglimento da parte del relatore e del rappresentante del Governo l'ordine del giorno n. 4 non sarà posto in votazione.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno n. 5.

MONTICONE, *relatore.* Esprimo parere favorevole.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali.* Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno n. 5 non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato.

Invito il rappresentate del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali.* Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale è stato presentato un emendamento che invito i presentatori ad illustrare.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, vorrei ricordare che su questo argomento ho presentato un disegno di legge, la cui copertura era già prevista nella finanziaria dell'anno scorso. Successivamente, ho trasferito il contenuto del disegno di legge in un emendamento, che ho presentato in Commissione, al disegno di legge n. 4486.

Su tale emendamento, la Commissione bilancio ha espresso un parere di cui ora do lettura: «Il nulla osta sull'emendamento 3.100 è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione dell'emendamento 6.101», nel senso che deve esservi un aumento dello stanziamento in bilancio.

Ero presente in Commissione bilancio quando è stato esaminato questo emendamento e devo rilevare che il testo dell'emendamento 6.101 inizia con queste parole: «All'onere derivante dall'applicazione del comma 5-*bis* dell'articolo 3». Pertanto, la copertura finanziaria è prevista, la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole, perciò non vi è alcun motivo per cui l'emendamento debba essere ritirato. Del resto, come ho già detto, questo emendamento recepisce il contenuto di un disegno di legge da me presentato correttamente, il cui stanziamento era iscritto nella Tabella B della finanziaria dell'anno scorso.

Pertanto, mi auguro che il relatore e il rappresentante del Governo esprimano parere favorevole sull'emendamento 3.100, perché mi sembra che l'*iter* procedurale sia assolutamente corretto da tutti i punti di vista.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

MONTICONE, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole; però, vorrei far osservare che, in caso di approvazione di questo emendamento, bisognerebbe espungere dal testo dell'ordine del giorno testé approvato il punto che si riferisce alla stessa materia, perché verrebbe assorbito da questo emendamento.

COVIELLO. L'ordine del giorno va corretto!

PRESIDENTE. Senatore Monticone, poiché la 5ª Commissione ha subordinato il suo parere favorevole all'approvazione dell'emendamento 6.101, desidero sapere qual è il suo parere su quest'ultimo emendamento.

MONTICONE, *relatore*. Anche sull'emendamento 6.101 il mio parere è favorevole.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore. È bene chiarire che in Commissione avevamo invitato i presentatori a ritirare l'emendamento 3.100, perché avevamo rivolto analogo invito per tutti gli emendamenti, considerandoli assorbiti dall'ordine del giorno. Poiché qui sono state ricordate altre ragioni del percorso parlamentare che rafforzano la presentazione dell'emendamento, non siamo contrari e quindi esprimo parere favorevole.

ASCIUTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI. Signor Presidente, vorrei ricordare ai membri della Commissione, al relatore e al rappresentante del Governo che correttamente noi abbiamo adempiuto a quanto pattuito in Commissione, cioè di non presentare emendamenti. Infatti, da parte della Casa delle libertà non è stato presentato alcun emendamento, perché tutte le proposte modificative presentate in Commissione sono state recepite dall'ordine del giorno.

Non è la prima volta che il problema relativo al CET (Centro Europeo di Toscolano) di Mogol rientra in un ordine del giorno e non è la prima volta che il Governo riconosce la necessità di risolvere tale questione: è un impegno che l'Esecutivo ha già preso l'anno scorso, come ricorderà lo stesso sottosegretario D'Andrea. Malgrado ciò, ho acconsentito a procedere *de plano*, ad andare avanti proseguendo l'esame del disegno di legge in maniera concorde, però tutti gli emendamenti dovevano essere recepiti nell'ordine del giorno.

Adesso vedo che le cose sono cambiate. È solo un problema di correttezza. Capisco il senatore Napoli Roberto, che non fa parte della Commissione, però questo emendamento è stato firmato anche dal senatore Nava, che è membro della 7ª Commissione. Quindi, se si fanno degli accordi, tutti devono esserne conseguentemente responsabili, altrimenti la situazione cambia.

E allora, se vogliamo veramente chiudere correttamente la questione, come si doveva e come si è pattuito, manteniamo gli stessi princìpi che valgono per tutti. Non si può intervenire adesso su un settore rispetto a tutti gli altri, perché si è trovato il marchingegno per superare un meccanismo finanziario: non è corretto. Naturalmente la responsabilità è vostra;

rispondete però correttamente se questo era l'obiettivo che, nei patti non scritti, nei patti tra gentiluomini, ci eravamo dati.

PRESIDENTE. *Pacta sunt servanda.*

MARRI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARRI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quello che ha detto adesso il senatore Asciutti è giusto. Avevamo preso un impegno, il Governo e il relatore avevano preso un impegno, e lo hanno ripetuto questa sera qui in Aula: ci eravamo tutti impegnati a non presentare emendamenti.

Nel primo disegno di legge, presentato dal senatore Biscardi, lo ha ricordato adesso il senatore Asciutti, avevo presentato un emendamento che è stato trasformato in ordine del giorno con la firma dello stesso senatore Asciutti. Ma se andiamo in questa direzione, non vedo perché emendamenti della maggioranza debbano essere accettati e debbano rompere le regole che sono state assunte in Commissione e quelli dell'opposizione non debbano essere rispettati.

Chiedo pertanto al Governo e al relatore che rispettino l'impegno preso in Commissione e rispettino l'impegno che avevano preso già durante l'esame del primo disegno di legge a firma del senatore Biscardi. Abbiamo apposto la nostra firma a questo disegno di legge, siamo tutti d'accordo, vogliamo approvarlo; però, vogliamo e chiediamo anche che le regole siano uguali per tutti e che vengano rispettati gli impegni presi dal Governo, dal Sottosegretario e dal relatore qui presenti.

COVIELLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO. Signor Presidente, rispetto il lavoro della Commissione e lo ritengo utile, anzi, per evitare la frammentazione degli interventi, ma vorrei ricordare che l'Aula stessa ha approvato l'indicazione di questo intervento tra quelli prioritari, nei limiti di impegno, con la dichiarazione favorevole del Governo e con l'impegno quindi di quest'ultimo a dare la priorità all'intervento stesso. Quindi è un limite di impegno su cui si è espressa l'Aula: non la Commissione, ma l'Aula *(Commenti del senatore Asciutti)*. Non c'erano gli altri, signor Presidente, per quanto io ricordo.

Siccome se ne discusse in Commissione ed essa portò in questa sede una serie di interventi, indicati all'Aula e approvati dall'Aula – il Presidente lo ricorderà –, sull'intervento in questione c'era una priorità. Ciò non comporta l'esclusione degli altri interventi, ma c'è un impegno specifico del Governo per finanziare con una norma specifica questo intervento. Ricorderà il senatore Moro che anche per quanto riguarda gli interventi

segnalati dal suo Gruppo c'era stato il limite di impegno, mantenuto con provvedimento specifico.

In conclusione, senza nulla togliere al lavoro della Commissione e dell'Aula di dichiarare secondo l'ordine del giorno, c'era una priorità che era già stata espressa dall'Aula, non dalla Commissione, e credo che il giudizio dell'Aula debba ritenersi superiore. *(Applausi dei senatori Zilio e Napoli Roberto).*

MONTICONE, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTICONE, *relatore.* Signor Presidente, ritengo che le parole pronunciate adesso dal Presidente della Commissione bilancio riguardino un riconoscimento certamente dell'Aula e un impegno del Governo.

Per quanto mi riguarda, ritiro il mio parere favorevole e invito il senatore Napoli a lasciare la questione così com'è delineata nell'ordine del giorno, com'è stato fatto per tanti altri aspetti. Certamente l'ordine del giorno sarà in una posizione prioritaria nella valutazione del Governo e invito pertanto il senatore Napoli a ritirare il suo emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Napoli, se avete assunto un impegno, trasferitelo come in un vaso comunicante all'Assemblea; se invece non avete assunto impegni, vedremo. In ogni caso stiamo discutendo di un contributo di un miliardo, e mi sembra anche una cifra molto modesta.

NAPOLI Roberto. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, questa è una situazione, che peraltro lei conosce anche bene, sulla quale il lavoro è iniziato già nel 1999.

È stata riconosciuta nel Documento di programmazione economico-finanziaria in Tabella B; ha avuto una copertura finanziaria in Commissione bilancio alla presenza del Sottosegretario di Stato al tesoro e non ha nulla a che vedere con l'elenco, poi fatto, nell'ordine del giorno, seguendo un *iter*, come ha spiegato il Presidente della Commissione bilancio, del tutto autonomo.

Non comprendo il motivo per cui la presentazione di un emendamento, riferito ad un testo di legge che dispone della necessaria copertura finanziaria, del parere favorevole della Commissione bilancio, finalizzato ad un obiettivo, la cui assunzione di responsabilità è stata presa dall'Assemblea – ricordo benissimo infatti quando abbiamo discusso delle finalizzazioni in questione con i senatori Ferrante e Giaretta specificamente in Tabella B –, significherebbe per l'Assemblea rinunciare ad un impegno assunto.

Resto fermo quindi – perché ciò corrisponde ad una correttezza di comportamento legislativo – nella mia impostazione che è quella di mantenere l'emendamento e mi meraviglio che il relatore abbia cambiato parere perché probabilmente le parole del Presidente della Commissione bilancio non sono state sufficienti. È un problema di principio che concerne un lavoro effettuato in due anni, su una scelta sostenuta in ogni sede dal punto di vista degli indirizzi dell'Assemblea e della copertura finanziaria. Diverso è il discorso di altre finalizzazioni che riguardano un ordine del giorno che non attiene a questa specifica finalizzazione.

PRESIDENTE. Dopo il mutamento di opinione da parte del relatore, a fronte della discussione che si è svolta, se insistiamo con tali considerazioni dobbiamo bloccare l'esame del disegno di legge. So qual è il grado di collaborazione da parte di tutti i colleghi presenti: allora mi affido alla duttilità del dialogo in Assemblea.

Chiedo pertanto al senatore Asciutti se cambierebbe la sua posizione in base alle obiezioni avanzate dal senatore Napoli.

ASCIUTTI. Ringraziando il Presidente per avermi concesso la parola, ricordo che l'iniziativa riguardante il Centro Europeo di Toscolano di Mogol, con un ordine del giorno ed un impegno del Governo (lo stesso dicasi del Giffoni Film Festival; quindi, non vi è niente da dire su questo) è stata assunta un anno fa come un impegno prioritario tanto da essere inserito, e non a caso, al primo punto dell'ordine del giorno.

Malgrado questo, per chiudere l'intera faccenda, ho ritenuto di presentare un ordine del giorno, dando mandato al Governo di trovare il momento opportuno, che può tranquillamente essere quello della finanziaria; lo stesso dicasi per il Giffoni Film Festival, anch'esso previsto nell'ordine del giorno. Mi sembra assurdo però cambiare oggi in Assemblea i patti assunti – l'ho detto prima, tra gentiluomini – perché qualcuno ha maggiori interessi per una iniziativa piuttosto che per l'altra.

Che allora ognuno torni nella propria casa e dia risposte che possono essere completamente diverse dai patti precedentemente assunti.

FERRANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANTE. Ho ritenuto di intervenire perché sotto certi aspetti mi sento, se non responsabile o corresponsabile, certamente coinvolto.

Vorrei ricordare che questa come altre finalizzazioni scaturivano dalla necessità, in sede di discussione di legge finanziaria, di evitare un *tourbillon* intorno a circa 400 emendamenti; fu trovato un accordo tra gentiluomini che riguardava opposizione e maggioranza. In quella occasione addivenimmo ad un accordo appunto tra gentiluomini.

Gli impegni allora assunti sono stati quasi totalmente soddisfatti. È rimasto fuori appunto quello che lamentava ora il senatore Napoli Ro-

berto, per cui credo che questo emendamento sia estraneo al percorso che deve seguire il disegno di legge di cui stiamo ora discutendo, ma certamente consente – io credo – al Governo, al Parlamento e, sotto certi aspetti, alla maggioranza e all'opposizione di sanare questo «errore».

Vorrei ricordare ai colleghi dell'opposizione che in quell'occasione vi furono tanti interventi tra i quali – vado a memoria – un finanziamento per la falda acquifera di Milano (se ricordo bene, pari a 10 miliardi di lire); un intervento per il centro storico di Lecce, sostenuto dal Gruppo di Alleanza Nazionale.

E potrei continuare nell'elenco, citando interventi che venivano proposti dalla maggioranza e dallo stesso mio Gruppo.

Per cui, senatore Asciutti, credo che ora non si possa fare un discorso formalistico e nominalistico. Sono infatti del parere che l'accordo di fondo, così come voi lo avete appunto definito, non venga «ferito» dal recupero di un impegno comune, non del Governo o della maggioranza, ma dell'Aula nelle varie componenti. Potrei richiamare come testimonianza, lo ha già fatto il senatore Coviello, l'intervento dello stesso senatore Moro. Siamo in presenza di determinati fatti e, ovviamente, se è vero che c'è un accordo su tale provvedimento, avvenuto – e c'è da compiacersene – in sede di Commissione pubblica istruzione, ne esiste anche un altro, che poi scaturisce da un impegno delle stesse forze politiche, assunto in una sede solenne, quale è quella dell'esame della legge finanziaria in Aula.

Quindi, se mi consente, senatore Asciutti, siamo in presenza di un invito anche personale, perché non mi sembra che, al di là dell'impegno finanziario assai modesto (un miliardo di lire), ci si possa scontrare su un fatto così limitato.

BRIGNONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGNONE. Signor Presidente, il testo proposto dalla Commissione contiene alcune differenze rispetto al disegno di legge a firma del senatore Biscardi e di altri senatori. Ciò sta a significare che la Commissione ha operato concordemente sia per modificare il testo da proporre all'Aula sia per redigere un ordine del giorno che complessivamente raggruppasse le istanze pervenute per via emendativa.

Debbo far presente all'Aula che nell'ordine del giorno sono comprese alcune finalizzazioni che avevano già ricevuto un parere positivo nel corso dell'esame di altri provvedimenti; avevano, cioè, già registrato da anni un parere positivo quando erano state incluse in ordini del giorno, o meglio, in emendamenti poi convertiti in ordini del giorno.

Ovviamente, in questo momento non stiamo giudicando la bontà dell'emendamento 3.100, così come non possiamo giudicare la bontà di tutti gli emendamenti trasformati in ordini del giorno; ribadisco però quanto sottolineato dai colleghi Asciutti e Marri: si è lavorato in Commissione

su un disegno di legge che ha trovato ampia convergenza di parti politiche; si è lavorato concordemente per produrre un testo da presentare all'Aula e per ritirare tutti gli emendamenti e trasformarli in ordini del giorno della Commissione.

Il senatore Nava fa parte della 7ª Commissione; questo emendamento avrebbe dovuto essere posto alla nostra attenzione nel momento in cui veniva redatto il testo proposto dalla Commissione, quindi all'inizio, non al momento dell'esame in Aula, un fatto che ci ha lasciati alquanto stupiti, tanto è vero che nel mio intervento in discussione generale ho immediatamente lamentato tale novità.

PRESIDENTE. A questo punto, senatore Roberto Napoli, tutto sta nella sua valutazione. Lei ha ascoltato i colleghi della 5ª Commissione permanente. Probabilmente, considerando l'andamento dei lavori dell'Aula, lei bloccherà in questo modo l'esame del disegno di legge, perché è chiaro che almeno questa sera esso non verrà approvato. Infatti, se l'accordo che hanno raggiunto i componenti della Commissione bilancio è quello di riassumere tutto in un ordine del giorno, io posso comprendere quanto ha detto il senatore Ferrante, terzo estraneo rispetto alla questione. Si potrebbe chiudere un occhio soltanto perché questa è stata la settimana dell'infanzia in Aula.

Pertanto, se il senatore Asciutti è del parere che si tratta di un *festival* dei ragazzi, probabilmente possiamo anche mostrare una disponibilità, ma se non c'è non posso non fare appello al senso di responsabilità dei colleghi.

Senatore Asciutti, lei che dice?

ASCIUTTI. Vede, signor Presidente, mi piacerebbe tanto tornare all'età dell'infanzia; non so se piacerebbe anche a lei, ma per quanto mi riguarda sicuramente.

Non è problema che riguarda l'infanzia, una cosa o l'altra: è un problema di rapporti politici tra parti e una volta che le parti hanno concordato una linea io mantengo quella linea. Se poi la sinistra o il Governo hanno un ripensamento, ebbene, ne prendiamo atto, ma questo non ci consente di dire che accettiamo il ripensamento rispetto a un patto precedente.

Ringrazio il relatore Monticone per la correttezza dimostrata – che non c'era bisogno di ricordare in Aula in quanto è da tutti conosciuta – ma credo che il sottosegretario D'Andrea possa tranquillamente dire se questo patto c'è stato.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo vuole dare una mano all'Assemblea?

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. L'ho ricordato nel mio intervento: che in Commissione si sia concordato di ritirare tutti gli emendamenti di merito e di farli confluire nell'ordine

del giorno è sotto gli occhi di tutti. Pertanto, se questo è motivo di pregiudizio, mi associo alla richiesta di invito al ritiro.

Devo però rilevare che sia nel parere della Commissione bilancio, sia nelle modalità attraverso le quali l'emendamento 3.100 è stato presentato in Aula si è introdotta una diversità rispetto alla discussione in Commissione. Infatti la copertura finanziaria di questo emendamento segue un percorso autonomo; tra l'altro, preleva da un fondo diverso e quindi viene corredato da un'autonoma copertura finanziaria. La Commissione bilancio lo ha fatto notare. Questa, verità per verità, è un'obiettiva differenza rispetto alla valutazione che tutti insieme esprimemmo in Commissione.

Non è un motivo sufficiente per il Governo per cambiare opinione rispetto a quella espressa in Commissione, però potrebbe essere un motivo sufficiente per i colleghi affinché trovino una via d'uscita rispetto a tale questione che corre il rischio di non essere una questione di merito, sulla quale mi pare convergiamo tutti, ma solo una questione di procedura.

In tale circostanza è evidente che il Governo si rimette alla valutazione dell'Assemblea, così come questa vorrà proporla, ma con l'invito alla stessa di andare avanti nel voto del provvedimento perché, se invece questo venisse ritenuto un elemento di turbativa, il Governo non potrebbe fare altro che mantenere la posizione espressa in Commissione.

PRESIDENTE. Qui il problema non è il rapporto maggioranza-opposizione. La questione, senatore Asciutti, è Napoli – naturalmente mi riferisco al senatore Napoli – rispetto ad un *festival* che ha già concluso i suoi lavori indebitandosi. Questo è il punto. *(Commenti del senatore Asciutti).*

Senatore Asciutti, mi attendo una manifestazione di comprensione da parte sua, altrimenti dobbiamo fare qualche altra cosa.

ASCIUTTI. Signor Presidente, la ringrazio. Una soluzione potrebbe esserci: non voglio proporla io in quanto spero che la proponga il senatore Ferrante. Tuttavia, vorrei fare una domanda molto semplice al senatore Coviello: se invece dell'Ente autonomo *festival* internazionale del cinema per ragazzi e la gioventù nell'emendamento ci fosse stato il CET, con la stessa copertura finanziaria, sarebbe cambiato qualcosa? C'era ugualmente la copertura per un altro ente. È qui il problema.

Allora, non si possono cambiare le regole del gioco dopo. Questo è molto semplice. Tutti avremmo trovato quella copertura per l'uno o per l'altro. Sta qui la differenza.

Probabilmente il senatore Ferrante ha una soluzione e preferisco che sia lui a proporla.

FERRANTE. Mi prendo questa responsabilità in una posizione di terzietà: così lei ha detto e quindi sono conforme al suo giudizio.

Credo che si potrebbe trovare una soluzione di questo tipo, convinto che siamo tra gentiluomini.

Nell'ordine del giorno potremmo indicare, con il consenso del senatore Roberto Napoli, quell'intervento «con priorità». Così si sana tutto, nel

senso che «con priorità» significa riconoscere l'esigenza che è stata prospettata. L'impegno del Governo, questa volta, deve essere solenne, in modo da sanare quanto è stato fatto prima per errore e dare soddisfazione ai lavori della Commissione.

CASTELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Castelli, lei è conciliativo questa sera, dopo una giornata di lavoro? Ha facoltà di parlare.

CASTELLI. Sì. Signor Presidente, sono arrivato tardi e mi sono fatto spiegare dai colleghi. Mi sembra di capire che c'è stato un patto fra gentiluomini; ce n'è uno, che è più gentiluomo degli altri, che fa il furbo e da questa sua furbizia vorrebbe ottenere un premio, se non nell'emendamento quanto meno nell'ordine del giorno.

Allora, l'Italia è il Paese dei furbi, la Padania è il Paese dei tonti, perché altrimenti non saremmo conciati come siamo!

PRESIDENTE. Bè non vi lamentate, però!

CASTELLI. Allora, io credo che, come ha illustrato in maniera egregia il collega Brignone, le cose debbano restare come stanno; perché noi – mi consenta un termine extrapadano – siamo convinti che *pacta servanda sunt*. Se le cose stanno come nei patti bene, altrimenti, per quanto ci riguarda ci opporremo. In ogni caso, non credo che ci debba essere un collega che dalla violazione di un patto possa ritrarne un vantaggio. Mi spiace, ma a malincuore non posso accettare nemmeno la priorità, perché se è stato fatto l'accordo in Commissione, qualunque esso sia (non lo conosco, ma evidentemente mi fido del collega Brignone: ritengo che sia equo e che sia stato adottato da tutti), credo che non vi sia alcuna possibilità se non mantenere quell'accordo.

PRESIDENTE. Senatore Napoli, il senatore Ferrante ha fatto una proposta. Nell'ordine del giorno dovremmo mettere l'ultimo capoverso del dispositivo in posizione prioritaria, perché fare un ordine del giorno in cui l'elemento prioritario sta in coda, non vedo che valore possa avere.

Senatore Napoli, qui si può prevedere una richiesta di verifica del numero legale.

NAPOLI Roberto. Presidente ho capito.

Signor Presidente, ci vorrebbe molto più tempo per rispondere ai colleghi su certe cose; tuttavia, credo che nessuno di noi a quest'ora ami fare riflessioni polemiche o di altro genere. Ognuno di noi sa che dietro ciascun provvedimento vi sono mesi e mesi di lavoro: su questo io ho speso due anni di impegno, dalla finanziaria del 1999, producendo un disegno di legge, seguendolo passo per passo, per ritrovarmi questa sera in Aula...

Correttamente, come è nel mio stile, accetterò la proposta del senatore Ferrante, ma solo a fronte di un impegno d'onore da parte del Governo.

Vorrei ricordare che questo 30º anniversario, sul quale ci siamo spesi, ha impegnato una struttura di giovani a livello internazionale: essi oggi si trovano in gravissime difficoltà a fronte di un impegno che è stato assunto dal Parlamento un anno e mezzo fa. Se il Governo garantisce questa priorità – e non posso mettere in dubbio la parola del Governo – accetto anche di ritirare l'emendamento, purché nell'ordine del giorno sia prevista questa priorità. Mi sembra che il nostro compito sia quello di raggiungere l'obiettivo, non di guardare le formalità.

Mi auguro che il Governo mi risponda su questo punto: non ho motivo di chiedere che sia messo ai voti l'emendamento, perché a questo punto credo che la parola del Governo sia molto più importante.

BRIGNONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGNONE. Signor Presidente, stabilire delle priorità in un elenco che reca tutte priorità, indubbiamente diventa abbastanza difficile. Non so se un ordine del giorno è una graduatoria ad esaurimento a seconda dei fondi. Questo intervento già aveva trovato collocazione nell'ordine del giorno; ordine del giorno nel quale non si possono individuare priorità nelle priorità, ma semplicemente un ordine: quello di presentazione o quello con cui i vari interventi sono stati affrontati dalla Commissione. Si tratta di interventi tutti ugualmente prioritari e qualcuno almeno è stato ritenuto prioritario già da molti anni. Non scendo nel dettaglio, perché non mi pare il momento opportuno.

MARRI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARRI. Signor Presidente, anche noi ribadiamo che tutto l'ordine del giorno è prioritario: non possiamo accettare una proposta che stabilisce una priorità rispetto agli altri emendamenti raggruppati in questo testo con il consenso e con la richiesta del Governo e dei relatori. Questo impegno c'era e noi chiediamo che venga assolto fino in fondo. Altrimenti, la maggioranza, il Governo e i relatori assumeranno la propria responsabilità e decideranno cosa fare: forse con i numeri lo approverete, però noi appoggeremo la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il sottosegretario D'Andrea. Ne ha facoltà.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Signor Presidente, credo che il problema sia risolto.

Sono stati presentati diversi ordini del giorno, uno relativo a vari interventi ed altri relativi a singoli interventi. È evidente che la successione con cui sono stati presentati e quella degli interventi è il risultato meramente casuale delle procedure parlamentari. È altresì evidente, invece, che il Governo nell'accogliere questi ordini del giorno, tutti insieme, intende darvi corso nella loro globalità.

Quindi, noi non abbiamo il problema di dare la preferenza all'uno o all'altro intervento, perché abbiamo assicurato in Commissione e ribadiamo in quest'Aula di dover far fronte all'impegno che assumiamo nella sua globalità, quindi con tutte le garanzie anche per il senatore Napoli che sarà erogato il contributo che viene richiesto.

Naturalmente debbo precisare, ma lo ricordava il presidente Coviello, che ad alcune delle voci di questo ordine del giorno si potrà far fronte con altri provvedimenti amministrativi e non con lo stanziamento di cui all'articolo 1 di questo disegno di legge. Però, si tratta di un problema meramente tecnico-amministrativo che risolveremo nella maniera migliore.

PRESIDENTE. Stabilito che l'ordine del giorno è impegnativo, da parte del Governo, per tutte le voci in esso contenute, a questo punto possiamo eliminare dalla discussione l'emendamento 3.100, presentato dal senatore Roberto Napoli, e credo dovremo anche eliminare l'emendamento 6.101. Quindi, questi due emendamenti si intendono ritirati, senza molto entusiasmo da parte del senatore Napoli.

NAPOLI Roberto. Si tratta di emendamenti che possono essere trasformati in ordini del giorno, aggiuntivi rispetto a quello approvato ma con una loro autonomia, visto che hanno un *iter* diverso. Credo che questo atto formale si possa tranquillamente compiere.

Il mio emendamento ha copertura finanziaria, ha il parere positivo della Commissione bilancio e potrebbe essere trasformato in un ordine del giorno, sempre a firma del senatore Napoli Roberto. Questo mi parrebbe estremamente corretto e formalmente si potrebbe fare. *(Proteste dal Gruppo LFNP).*

PRESIDENTE. Senatore Napoli, esiste un principio generale: possiamo votare una stessa questione due volte? Se è prioritaria, lo sono tutte quelle contenute nell'ordine del giorno. Non apriamo una discussione che diventa oziosa.

Essendo io un senatore così come voi ed essendo una persona che non interferisce nei lavori di Assemblea, mi chiedo, io che per caso faccio il Presidente del Senato: può essere mai che tutte le questioni che riguardano i beni e le attività culturali sono quelle contenute in questo ordine del giorno? Lo avete fatto, non ne discutiamo più, altrimenti dovevamo aprire un'autostrada di emendamenti su tutti gli interventi che dovrebbe compiere il Ministero per i beni e le attività culturali. *(Applausi dai Gruppi FI, LFNP e DS).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

COVIELLO. Dovrebbe fare il Presidente della Commissione che si occupa delle attività culturali.

PRESIDENTE. Perché mi vuol far fare il Presidente di Commissione e togliermi questa Presidenza?

ASCIUTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI. Signor Presidente, intervengo soltanto per fare una puntualizzazione che vorrei rimanesse agli atti, ed anzi pregherei anche il rappresentante del Governo di fornire una specificazione tecnica.

Quando al comma 4 dell'articolo 3 si legge: «Per la biblioteca europea di Milano, da realizzare anche attraverso soggetti a tali fini costituiti...», si può intendere in questo anche lo Stato italiano e, per fare un esempio, il Ministero per i beni e le attività culturali? Se è così, il testo del comma 4 va bene nella sua attuale formulazione; diversamente inviterei, prima di passare alla votazione, il relatore o il rappresentante del Governo a presentare un emendamento in merito.

PRESIDENTE. Ascoltiamo cosa dice il Sottosegretario. Credo, però, che il comma 4 abbia già risposto alla sua domanda.

ASCIUTTI. Mi sembra assurdo che l'opposizione voglia che sia inserito anche il Ministero per i beni e le attività culturali; però, una chiarificazione nel merito non guasta, anche perché vi è il problema delle fondazioni che il signor Sottosegretario ben conosce.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Ritengo che il testo, così come approvato dalla Commissione, lasci uno spettro molto ampio di possibilità; infatti, quando si introduce «Per la biblioteca europea di Milano, da realizzare anche attraverso soggetti a tali fini costituiti...», significa che, oltre a quelli che in questo momento possono già realizzare un intervento per la biblioteca europea di Milano, si può ipotizzare la costituzione di un soggetto che abbia questa finalità specifica e quindi non si esclude la possibilità che sia destinatario del contributo. Dalla discussione che si è svolta, tra l'altro, si è evidenziato che si pensa ad un soggetto di larga partecipazione, che coinvolga anche le autonomie locali. Si tratta, quindi, di offrire la possibilità a questo soggetto di essere destinatario dell'intervento.

MARRI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARRI. Signor Presidente, anch'io chiedo al signor Sottosegretario un chiarimento sull'articolo 3, perché al comma 2 si legge: «È autorizzata la spesa di lire 2.000 milioni per ciascuno degli anni 2000 e 2001 per le celebrazioni della battaglia di Montecassino». Chiedo, però, quali tipi di celebrazioni si organizzano con quattro miliardi di lire. Signor Presidente, neppure se rifacessimo la battaglia con tutte le comparse spenderemmo quattro miliardi!

Allora, vorrei chiedere al signor Sottosegretario come vengono utilizzati questi quattro miliardi per le celebrazioni, che cosa ci possiamo fare, dal momento che quattro miliardi rappresentano una cifra molto ingente. Non credo che servano solo per le celebrazioni.

Vorrei, pertanto, un chiarimento da parte del rappresentante del Governo o del relatore.

PRESIDENTE. Adesso finiremo per aprire una discussione.

Onorevole Sottosegretario, ha ascoltato quanto affermato dal senatore Marri?

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Sì, signor Presidente, ho ascoltato molto bene.

Questo testo, così come formulato, è ricavato da una delle finalizzazioni della finanziaria con questa dizione. Quello che conosciamo (e che lì, tra l'altro, era un po' più preciso nelle motivazioni) riguarda interventi non di tipo meramente celebrativo, ma anche la realizzazione di alcune istituzioni fisse, come il museo dei cimeli, i musei della memoria anche archivistica e bibliografica. Si tratta – ripeto – di realizzazioni e non solo di interventi di tipo celebrativo.

C'è un programma piuttosto complesso e articolato, che si potrebbe illustrare in 7ª Commissione permanente, specificando la destinazione delle somme previste dal comma 2 dell'articolo 3, relativo alle celebrazioni della battaglia di Montecassino.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Signor Presidente, l'emendamento 4.100 trae origine da una iniziale osservazione della Commissione bilancio. In realtà, in seguito ad una lettura approfondita della norma, si potrebbe anche ritenerlo superfluo, perché con il decreto legislativo n. 492 del 1998 si rideterminano tutti i contributi ai soggetti della legge n. 800 del 1967.

Quindi, potremmo anche fare a meno di approvare l'emendamento 4.100 del relatore, che peraltro propone di abrogare solo una parte dell'articolo 29 della legge n. 800 e non anche l'articolo 31. Lascio la decisione al relatore; se egli insiste per la votazione dell'emendamento, il Governo è favorevole; se lo ritira, non cambia molto nel corpo della materia.

PRESIDENTE. Senatore Monticone, qual è la sua decisione?

MONTICONE, *relatore.* Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.100.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento 4.0.100, tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 4, che invito il relatore ad illustrare.

MONTICONE, *relatore.* Signor Presidente, ritiro questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 5, con l'annessa tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti 5.0.1 e 5.0.2, tendenti ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 5, che invito i presentatori ad illustrare.

MONTICONE, *relatore.* Ritiro l'emendamento 5.0.2.

PRESIDENTE. Anche l'emendamento 5.0.1 è stato ritirato, in coerenza con l'impegno assunto nella Commissione bilancio.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Comunico che il relatore, per recepire le indicazioni della Commissione bilancio, ha presentato un nuovo testo dell'emendamento 6.100, di cui do lettura: «Al comma 1, sostituire le parole: «lire 48.400», «lire 9.400» e «lire 39.000» rispettivamente con le seguenti: «lire 65.400», «lire 28.400» e «lire 37.000»».

Metto ai voti l'emendamento 6.100 (Nuovo testo), presentato dal relatore.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 6.101 è stato ritirato.

Metto ai voti l'articolo 6, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti nel suo complesso il disegno di legge n. 4486, nel testo emendato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

È approvato.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 5 ottobre 2000

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 5 ottobre, in tre sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30, la seconda alle ore 16,30 e la terza alle ore 21, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione del documento:

Nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2001-2004 (*Doc.* LVII, n. 5-*bis) (Relazione orale).*

II. Votazione finale dei disegni di legge:

1. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione concernenti il numero di deputati e senatori in rappresentanza degli italiani all'estero (4518-B) *(Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Tremaglia; Pisanu ed altri; Pezzoni ed altri, modificato dal Senato e approvato dalla Camera dei deputati) (Seconda deliberazione del Senato) (Votazione finale con la maggioranza assoluta dei componenti del Senato) (Relazione orale).*

2. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (4368-B) *(Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Boato e Corleone; Caveri; Zeller ed altri; Soro; Bono ed altri; Zeller ed altri; Carrara Carmello ed altri; Di Bisceglie ed altri; Ruffino ed altri; Schmid; del Consiglio regionale della Sardegna; Schmid e Olivieri; Soda; Soda; Soda; Soda; Soda; Fontanini ed altri; Garra ed altri; dell'Assemblea regionale siciliana; Prestamburgo ed altri, modificato dal Senato e approvato dalla Camera dei deputati) (Seconda deliberazione del Senato) (Votazione finale con la maggioranza assoluta dei componenti del Senato).*

3. Disposizioni in materia di sviluppo, valorizzazione ed utilizzo del patrimoni immobiliare dello Stato (4338) *(Collegato alla manovra finanziaria).*

– Disposizioni in materia di beni immobili pubblici (4336-*ter).*

(Votazione finale con la presenza del numero legale).

III. Discussione dei disegni di legge:

– Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (4641) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scalia; Signorino ed altri; Pecoraro Scanio; Saia ed altri; Lumia ed altri; Calderoli ed altri; Polenta ed altri; Guerzoni ed altri; Lucà ed altri; Jervolino Russo ed altri; Bertinotti ed altri; Lo Presti ed altri; Zacchero ed altri; Ruzzante; Burani Procaccini ed altri).*

– DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Legge di riordino dell'assistenza sociale. Istituzione di un assegno sociale per i soggetti anziani e di un assegno di inabilità (1).

– PETRUCCI ed altri. – Interventi di sostegno sociale, per la prevenzione delle condizioni di disagio e povertà, per la promozione di pari opportunità e di un sistema di diritti di cittadinanza (263).

– SALVATO ed altri. – Legge quadro in materia di assistenza sociale (2840).

– CÒ ed altri. – Legge quadro in materia di assistenza sociale (4305).

La seduta è tolta *(ore 22).*

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio dei Resoconti parlamentari alle ore 1,15 del giorno 5-10-2000

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali (4486)

ORDINI DEL GIORNO

9.4486.1

LA COMMISSIONE

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

nell'esaminare il disegno di legge n. 4486, recante rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali,

considerato che l'intenso lavoro di recupero del Duomo di Cremona, effettuato negli ultimi anni, ha richiesto e richiede ingenti spese, senza che il Ministero per i beni e le attività culturali sia intervenuto con significativi contributi;

verificato lo stato di degrado del tetto della stessa opera monumentale,

impegna il Governo:

a verificare le condizioni statiche e architettoniche del Duomo di Cremona e ad intervenire per ripristinare le condizioni di normalità della stessa».

(*) Accolto dal Governo.

9.4486.2
LA COMMISSIONE
Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

nell'esaminare il disegno di legge n. 4486, recante rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali,

considerata la bellezza del Chiostro bramantesco della Chiesa di S. Abbondio di Cremona, in fase di restauro, le cui spese sono state sinora affrontate con enormi sacrifici della comunità parrocchiale;

constatata l'assenza di interventi del Ministero per i beni e le attività culturali, nonostante l'importanza storico-artistica e architettonica del monumento,

impegna il Governo:

a portare a termine l'opera di ristrutturazione del predetto Chiostro, in relazione alla sua alta valenza culturale».

(*) Accolto dal Governo.

9.4486.3
LA COMMISSIONE
Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

nell'esaminare il disegno di legge n. 4486, recante rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali,

premesso:

che il territorio del comune di Badia Tedalda, in provincia di Arezzo, è straordinariamente ricco di terrecotte invetriate di scuola robbiana, tra queste ve ne sono sette – cinque Pale d'Altare, un Ciborio e due Figure Staccate – tutte eseguite nel XVI secolo da Benedetto e Santi Buglioni (illustri discepoli e collaboratori dei Della Robbia), su commissione dell'abate Leonardo Bonafede e di Gnognio di Salvatore da Montebotolino;

che di particolare bellezza appare la Pala d'Altare di Montebotolino, terracotta invetriata di scuola robbiana eseguita nella seconda metà del '500, custodita nella Chiesa di San Tommaso; essa rappresenta Gesù benedicente e San Tommaso, lievemente inchinato al suo cospetto, mentre la decorazione ad arco è tempestata delle classiche testine d'angelo bianche con aureola giallo oro sul fondo blu;

che la suddetta Pala appare fortemente danneggiata in alcune parti e mancante delle piastrelle del basamento;

che essa non è stata inserita tra gli interventi di restauro che hanno restituito al loro originario splendore le cinque robbiane della Parrocchiale di San Michele Arcangelo in Badia Tedalda;

considerato:

che tra breve la Chiesa di San Tommaso subirà una significativa ristrutturazione grazie alle provvidenze per il ripristino dei danni causati dal terremoto del 1997;

che per il suddetto motivo sarà necessario procedere alla rimozione della Pala, onde evitare le conseguenze derivanti dalle vibrazioni connesse ai lavori di ristrutturazione dell'edificio;

che l'intervento di restauro di cui all'oggetto completerebbe e valorizzerebbe quell'itinerario robbiano che costituisce l'unico patrimonio artistico del comune di Badia Tedalda;

che dalle stime effettuate, il costo dell'intervento di restauro dovrebbe aggirarsi attorno a ottanta milioni,

impegna il Governo:

ad assumere urgenti iniziative volte al finanziamento dell'intervento di restauro della Pala d'Altare di Montebotolino custodita nella chiesa di San Tommaso nel territorio di Badia Tedalda».

(*) Accolto dal Governo.

9.4486.4

LA COMMISSIONE

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

nell'esaminare il disegno di legge n. 4486, recante rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali,

impegna il Governo a concedere:

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 al CET – Centro Europeo di Toscolano;

un contributo per ciascuno degli anni 2000 e 2001 per la messa a norma dei locali, la sistemazione dei nuovi spazi e l'acquisizione di strumenti finalizzati all'attività didattica della Casa-Museo-Biblioteca Galimberti di Cuneo;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 alla Fondazione Guido D'Arezzo (ONLUS);

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 al Comune di Badia Tedalda per il restauro di Terracotte Robbiane;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 per il restauro degli affreschi e del soffitto della chiesa di San Niccolò di Cortona in provincia di Arezzo;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 alla Scuola di alto perfezionamento musicale di Saluzzo;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 per il risanamento e il recupero del patrimonio immobiliare pubblico del centro storico di Spoleto, da attuarsi con un piano triennale predisposto dall'amministrazione comunale ed approvato dal Ministro per i beni e le attività culturali;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 per il recupero del complesso monumentale San Domenico del comune di Soriano Calabro;

un contributo per l'anno 2000 all'ente autonomo Festival internazionale del cinema per i ragazzi e la gioventù, al fine di assicurare la realizzazione del 300 anniversario del Giffoni Film Festival».

(*) Accolto dal Governo.

9.4486.5

MANIERI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nell'esaminare il disegno di legge n. 4486, recante rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni ed attività culturali,

impegna il Governo a concedere:

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 a C.E.T. - Centro Europeo di Toscolano;

un contributo per ciascuno degli anni 2000 e 2001 per la messa a norma dei locali, la sistemazione dei nuovi spazi e l'acquisizione di strumenti finalizzati all'attività didattica della Casa Museo - Biblioteca Galimberti di Cuneo;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 alla Fondazione Guido d'Arezzo O.N.L.U.S.;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 al Comune di Badia Tedalda per il restauro di terracotte robiane;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 per il restauro degli affreschi e del soffitto della Chiesa di San Nicolò di Cortona in provincia di Arezzo;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 alla scuola di alto perfezionamento musicale di Saluzzo;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 per il risanamento e il recupero del patrimonio immobiliare pubblico del centro storico di Spoleto, da attuarsi con un piano triennale predisposto dall'Amministrazione comunale ed approvato dal Ministro per i Beni e le Attività culturali;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 per il recupero del complesso monumentale San Domenico del Comune di Soriano Calabro;

un contributo per l'anno 2000 all'Ente autonomo festival internazionale del cinema per i ragazzi e la gioventù, al fine di assicurare la realizzazione del 300 anniversario del Giffoni Film Festival;

un contributo per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002 per il recupero del bene monumentale Chiesa Beata Vergine Maria Incoronata di Nardò (Lecce) in grave stato di degrado.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato con un emendamento

(Interventi su beni culturali statali)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b),* della legge 21 dicembre 1999, n. 513, nonché per interventi nel settore degli Archivi di Stato, e con le modalità del comma 2 del medesimo articolo, è autorizzata la ulteriore spesa di lire 32.000 milioni nell'anno 2000, di lire 37.100 milioni nell'anno 2001 e di lire 33.600 milioni nell'anno 2002.

EMENDAMENTO

1.100

IL RELATORE

Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «Archivi di Stato» *aggiungere le seguenti:* «e su beni non statali» *e sostituire le parole:* «lire 32.000» *con le seguenti:* «lire 49.000».

ARTICOLI 2 E 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

Approvato

(Piano pluriennale per l'archeologia)

1. Il Ministro per i beni e le attività culturali predispone un piano straordinario pluriennale di interventi sui beni archeologici. Per la realizzazione del piano è autorizzata la spesa di lire 10.000 milioni nell'anno 2000 e di lire 21.000 milioni per ciascuno degli anni 2001 e 2002. Il piano è adottato dal Ministro per i beni e le attività culturali entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e può comprendere anche interventi sui beni archeologici finanziati con i fondi ordinari e straordinari assegnati al Ministero negli anni dal 2000 al 2006.

Art. 3.

Approvato

(Contributi ed interventi speciali)

1. Dall'anno 2000 il contributo statale all'Opera del duomo di Orvieto, previsto dall'articolo 3 della legge 6 dicembre 1960, n. 1520, è determinato in lire 400 milioni annue.

2. È autorizzata la spesa di lire 2.000 milioni per ciascuno degli anni 2000 e 2001 per le celebrazioni della battaglia di Montecassino.

3. Alla Fondazione Teatro alla Scala è concesso un contributo di lire 1.000 milioni per l'anno 2000 e di lire 7.500 milioni per ciascuno degli anni 2001 e 2002. Il contributo è finalizzato all'attuazione di interventi di ristrutturazione e di adeguamento degli impianti tecnologici del palcoscenico e dei laboratori del Teatro.

4. Per la biblioteca europea di Milano, da realizzare anche attraverso soggetti a tali fini costituiti, è autorizzata la spesa complessiva di lire 2.000 milioni nel 2000, di lire 7.000 milioni nel 2001 e di lire 7.000 milioni nel 2002.

5. Alla Fondazione Scuola di Musica di Fiesole è concesso, a decorrere dall'anno 2000, un contributo addizionale di lire 1.000 milioni a titolo di concorso nelle spese di gestione e di sviluppo delle attività musicali della Scuola.

EMENDAMENTO

3.100
Ritirato
NAPOLI Roberto, NAVA, MUNDI

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-*bis*. È assegnato all'Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per ragazzi e la gioventù, un contributo di lire 1 miliardo per l'anno 2000 al fine di assicurare la realizzazione del 300 anniversario del Giffoni Film Festival».

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

Approvato

(Disposizioni in materia di spettacolo, sport e attività culturali)

1. Nel comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1995, n. 203, come sostituito dall'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1998, n. 492, dopo le parole «contributi in conto interessi, in favore» sono inserite le seguenti «di soggetti e persone giuridiche private e».

2. Alla legge 14 agosto 1967, n. 800, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nella lettera *a)* del primo comma dell'articolo 29, sono aggiunte in fine le parole «in misura prevalente»;

b) il secondo comma dell'articolo 29 e l'articolo 31 sono abrogati.

3. All'articolo 18, comma 4, del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, le parole: «sessanta giorni» sono sostituite dalle seguenti: «centocinquanta giorni».

4. Al comma 3 dell'articolo 6 della legge 12 luglio 1999, n. 237, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le manifestazioni, anche di livello nazionale, possono essere tenute in ciascuno degli anni 2000 e 2001».

EMENDAMENTO

4.100
IL RELATORE
Ritirato

Al comma 2, sostituire la lettera b), *con la seguente:*

«*b),* il secondo comma dell'articolo 29 è abrogato».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.100
IL RELATORE
Ritirato

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*.

(Accordi e forme associative)

1. Il Ministero per i beni e le attività culturali, ai fini del più efficace esercizio delle sue funzioni e, in particolare, per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali può:

a) stipulare accordi con amministrazioni pubbliche e con soggetti privati;

b) costituire o partecipare ad associazioni, fondazioni o società.

2. Al patrimonio delle associazioni, delle fondazioni e delle società il Ministero può partecipare anche con il conferimento in uso di beni culturali che ha in consegna. L'atto costitutivo e lo statuto delle associazioni, delle fondazioni e delle società debbono prevedere che, in caso di estinzione o di scioglimento, i beni culturali ad esse conferiti in uso dal Ministero ritornano nella disponibilità di quest'ultimo. Il conferimento in uso è comunque revocato in caso di danneggiamento o uso improprio del bene.

3. Il Ministero cura la catalogazione e redige un elenco dei beni conferiti in uso ai sensi del comma 1. L'elenco e le schede catalografiche sono resi pubblici anche mediante strumenti informatici e tempestivamente aggiornati. Il Ministro presenta annualmente alle Camere una relazione sulle iniziative adottate ai sensi del comma 1 e sulla gestione dei beni predetti.

4. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono disciplinate le modalità di attuazione delle disposizioni del presente articolo.

5. L'articolo 10 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, è abrogato».

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE E TABELLA 1

Art. 5.

Approvato

(Potenziamento organico del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico)

1. Il potenziamento organico del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico disposto dall'articolo 3, comma 1, secondo periodo, della legge 21 dicembre 1999, n. 513, deve intendersi riferito al personale indicato nella Tabella 1 allegata alla presente legge, da considerare in soprannumero rispetto all'organico dell'Arma dei Carabinieri, previsto dalle leggi vigenti.

2. Per il ripianamento degli effettivi, è autorizzato il ricorso ad arruolamenti straordinari, in deroga all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni.

3. Le disponibilità di bilancio destinate dalla legge 21 dicembre 1999, n. 513, al potenziamento di personale e mezzi del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico saranno allocate, con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, su appositi capitoli di bilancio del Ministero per i beni e le attività culturali.

ALLEGATO

Tabella 1

(Articolo 5)

Personale dell'Arma dei Carabinieri da collocare in soprannumero per il potenziamento del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico

Grado	Unità
Generali di brigata	**1**
Colonnelli	**1**
Tenenti colonnelli	**2**
Ufficiali inferiori	**21**
Marescialli nei vari gradi	**18**
Brigadieri nei vari gradi	**24**
Appuntati e Carabinieri	**21**
TOTALE	**88**

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 5

5.0.1
RESCAGLIO
Ritirato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*.

(Interventi per il teatro «La Fenice» di Venezia)

1. All'articolo 2 della legge 12 luglio 1999, n. 237, dopo la parola "2000", inserire le seguenti: ", 2001 e 2002"».

5.0.2

SARTO, MONTICONE

Ritirato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*.

1. All'articolo 2 della legge 12 luglio 1999, n. 237, dopo la parola "2000", inserire le seguenti: ", 2001 e 2002"».

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 6.

Approvato con un emendamento

(Copertura degli oneri finanziari)

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 48.400 milioni nell'anno 2000, a lire 76.000 milioni nell'anno 2001 e a lire 70.500 milioni nell'anno 2002 si provvede, quanto a lire 9.400 milioni nell'anno 2000, a lire 10.000 milioni nell'anno 2001 e a lire 2.000 milioni nell'anno 2002, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali e quanto a lire 39.000 milioni nell'anno 2000, a lire 66.000 milioni nell'anno 2001 e a lire 68.500 milioni nell'anno 2002, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI

6.100
IL RELATORE
V. nuovo testo

Al comma 1, sostituire le parole: «lire 48.400» *e* «lire 39.000» *rispettivamente con le seguenti:* «lire 67.400» *e* «lire 37.000».

6.100 (Nuovo testo)
IL RELATORE
Approvato

Al comma 1, sostituire le parole: «lire 48.400», «lire 9.400» *e* «lire 39.000» *rispettivamente con le seguenti:* «lire 65.400», «28.400» *e* «lire 37.000».

6.101
NAPOLI Roberto, NAVA, MUNDI
Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* All'onere derivante dall'applicazione del comma 5-*bis* dell'articolo 3, pari a lire 1 miliardo per l'anno 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002 nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno».